

Chieri, Confraternita della SS.ma Annunziata
22 aprile 2024

**Eresie in Piemonte
nel Medioevo
e nella prima Età Moderna**

a cura di Marco Marchetti

Particolarità geopolitica del Piemonte

Nei secoli di cui tratteremo il “Piemonte” è una realtà geopolitica piuttosto instabile e assai differente dall’attuale regione italiana che porta tale nome:

- E’ un territorio politicamente frammentato, soggetto a diverse signorie e spesso in stato di guerra, difficile da controllare.
- E’ una zona di confine e di passaggio tra la Francia (Europa nord-occ.) e l’Italia vera e propria, dalla fisionomia culturale non ben definita.
- La conformazione del territorio favorisce l’isolamento delle comunità, rendendo difficile la penetrazione del potere statale e dello stesso cristianesimo, che spesso coesiste accanto ad antiche sopravvivenze pagane.

Il potere civile e quello religioso non esercitavano quel controllo sulle coscienze e sui comportamenti che si tende ad attribuire loro.

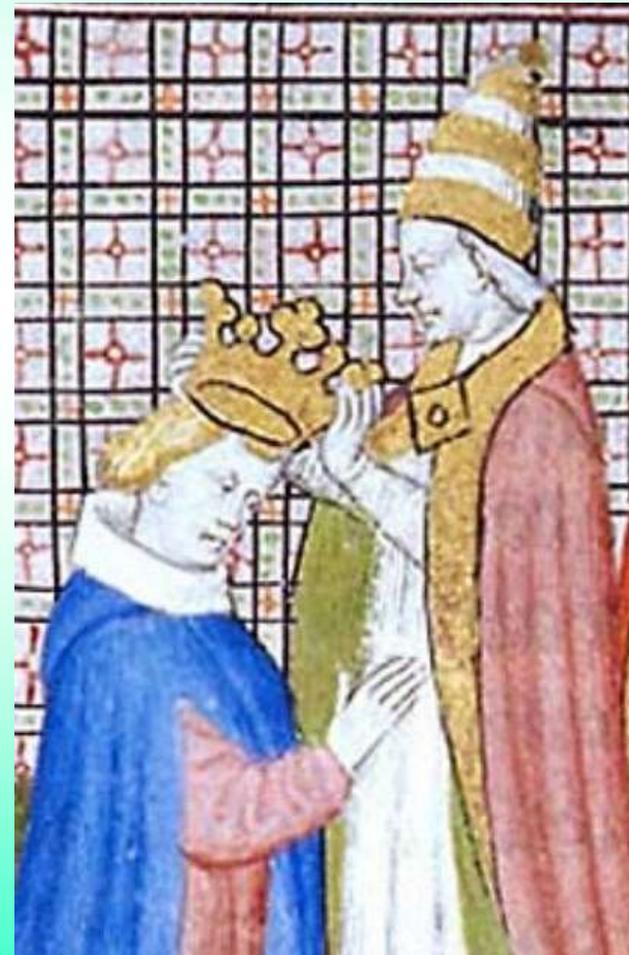


La Chiesa nel Medioevo tra splendori e crisi

Tra Medioevo e prima Età Moderna la Chiesa conosce una **grande fioritura culturale** (teologia e filosofia scolastica, cattedrali, grandi ordini religiosi, diritto canonico, ecc.) ma è anche attraversata da **profonde crisi**, che spesso rischiano di comprometterne le stessa esistenza:

- Scisma d'Oriente (1054, separazione tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli),
- Lotta per le investiture tra papato e impero (sec. XI-XII);
- “Schiaffo di Anagni” (1303, Bonifacio VIII, la Chiesa umiliata dal potere secolare)
- “Cattività avignonese” (1309-1377)
- Scisma d'Occidente (1378-1418, lotte intestine per il papato, antipapi)

Questa lunga situazione di instabilità politica, cui si unisce una alla grave crisi dei costumi del clero, favorisce lo sviluppo e la diffusione di idee eterodosse che caratterizzano la grande stagione delle **eresie**.



ERESIE

Le **eresie** (dissenso / deviazione rispetto alla norma stabilita dal magistero della Chiesa) accompagnano la storia del cristianesimo; la loro definizione va di pari passo con ciò che, nel tempo, si viene affermando come **ortodossia**.

Nell'Antichità hanno carattere teologico e cristologico (natura di Dio e del Cristo).

Nel Medioevo assumono spesso caratteri **pauperistici** (rivendicazione dell'originaria povertà della Chiesa contro la ricchezza del clero), **disciplinari** (contro la rilassatezza dei costumi del clero) e **antigerarchici** (autonomia di espressione e di predicazione), dove alle istanze propriamente "religiose" si mescolano quelle economico-sociali

> **minaccia per l'ordine costituito** (ecclesiastico e temporale) che sull'ortodossia fonda la propria **legittimazione** di fronte ai fedeli / sudditi.

Il **XII secolo** vede sorgere nell'Europa occidentale numerosi movimenti eretici, in particolare nella **Francia meridionale**, nell'**Italia centro-settentrionale** e nella **Renania** (area franco-tedesco-fiamminga), che poi si svilupperanno nel secolo seguente, con gravi conseguenze destabilizzanti.

PATARINI (o Patari)

Movimento di protesta nato nel **sec. XI** nella **diocesi di Milano**, dove popolo e basso clero rifiutano vescovi considerati corrotti (vendita di cariche, avidità, concubinato, ecc.) provocando disordini, tumulti e interventi papali durati circa un trentennio (1045-1075).

Movimento di protesta nato nel **sec. XI** nella **diocesi di Milano**, dove popolo e basso clero rifiutano vescovi considerati corrotti (vendita di cariche, avidità, concubinato, ecc.) provocando disordini, tumulti e interventi papali durati circa un trentennio (1045-1075).

Le istanze moralizzatrici vennero accolte dalla Chiesa (Leone IX condanna simonia e concubinato preti nel 1050); ma i patarini **rifiutavano i sacramenti impartiti da sacerdoti considerati indegni**, posizione che sarà condannata da Urbano II (1089).

Dopo la morte dei capi e la sconfessione papale il movimento si disperse; una sua frangia assunse posizioni estremistiche (dualistiche, da cui la confusione con i catari).



Al di là della sua connotazione locale, la “pataria” contribuì a creare in Lombardia (e nell'Italia settentrionale) un clima di dissenso e un **terreno favorevole al successivo espandersi delle eresie**.

GLI UMILIATI

Di origini incerte, si diffondono in Lombardia (soprattutto Milano) come **movimento laicale** (individui e/o comunità) ispirato ad austerità e povertà, **alternativo agli ordini monastici tradizionali**. Si dedicano alla lavorazione della lana, alla tessitura e alla tintura (*panni humiliati* o *panni lombardi*). Ottengono riconoscimento da Alessandro III (1179) ma **con proibizione di predicare, che non rispettano**; 1184: Vengono menzionati tra gli eretici dalla costituzione *Ad abolendam* di Lucio III.

1201-1214 Reintegrati da Innocenzo III come ordine religioso diviso in tre rami (regola benedettina); l'attività predicazione viene consentita solo se interna e autorizzata dai vescovi.

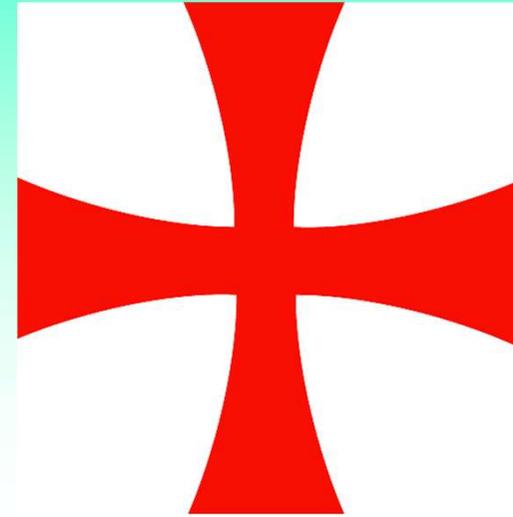
In Piemonte sono note sedi a Frassineto Po (prima del 1183), Acqui, Asti, Tortona, Alba, e in particolare ad **Alessandria** (6 case), dove raggiungono una notevole prosperità economica tra i sec. XIV e XVI.

1571 – L'ordine verrà definitivamente soppresso.



I TEMPLARI

Fondati tra 1099 e 1119 come **ordine monastico-militare** per difesa pellegrini in Terrasanta; rapida espansione, **grande crescita economico-finanziaria**. Conflitto con il potere secolare, accusa di eresia, processo e dissoluzione 1307-1312 (Filippo il Bello di Francia / Clemente V).



In Piemonte si insediano a partire dal 1170 (Susa), aprendo in seguito numerose altre sedi. La loro repressione in area piemontese fu assai limitata; molti aristocratici piemontesi avevano parenti nell'ordine.

Sulla "eretività" dei T. sussistono oggi molti dubbi, al di là del mito che li circonda. Ebbero comunque un ruolo importante di **collegamento tra Oriente e Occidente**, contribuendo probabilmente a veicolare anche idee eterodosse.

IL CATARISMO

Di origine orientale (bogomili); **dualismo** bene-male (“manichei”); visione negativa della creazione (materia = male) > rifiuto procreazione; suicidio; Chiesa cattolica come incarnazione del male. Organizzazione gerarchica e territoriale, “sacramenti” propri > **Chiesa alternativa**, a carattere elitario.

Nella Francia meridion. stretti rapporti con aristocrazia ribelle. Prima repressione ad opera del potere secolare., che sollecita intervento Chiesa.

1163 Conc. di Tours li condanna a privazione dei beni;

1179 Aless. III (Conc. Later.se III) esorta a crociata contro albigesi;

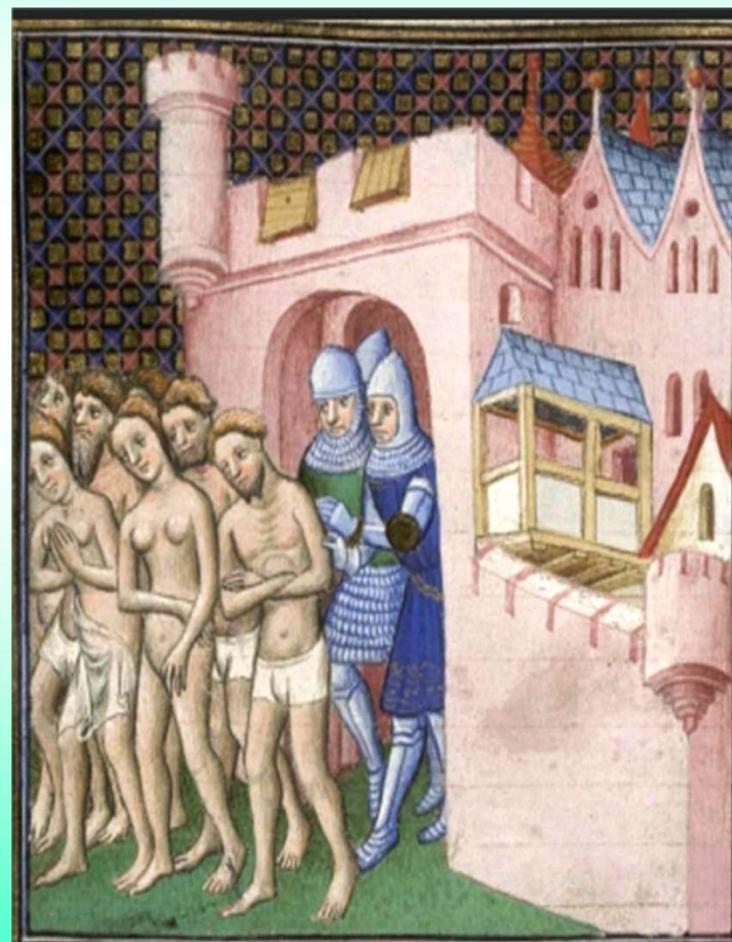
1184 Lucio III e Feder. Barbar. (Conc. di Verona) condannano catarismo e altre eresie (**Inquisizione medievale**)

1208 ucciso legato papale Pietro di Castelnau

1209-1229 **crociata contro i catari.**

1229 – Concilio di Tolosa (sinodo locale, su richiesta di Raimondo VII di Tolosa) promulga aspre misure di contrasto all’eresia catara

1244 caduta della roccaforte catara di Montsegur.



I CATARI IN PIEMONTE

Si diffondono in “Lombardia” (Italia centro settentr.) a partire dalla metà del XII sec. (caso di Monforte d’Alba (1028): “protocatari” ?). Dopo la disfatta in Francia, la “Lombardia” diviene il principale dentro del catarismo, con più Chiese guidate da diversi capi, in concorrenza tra loro.



In Piemonte presenza marginale; si segnalano in particolare a **Chieri**, dove hanno adepti tra i membri dell’aristocrazia locale e dove rappresentano gli ultimi casi documentati di catarismo.

Sono noti i casi di

- Antonio Galosna, interrogato a Chieri confessa la presenza di comunità eretica a Andezeno con a capo una donna (1388).
- Giacomo Ristolassio, fabbro di Carmagnola, arrestato e processato a Chieri (1395) e condannato al rogo.

I DOLCINIANI



Derivati dagli “**Apostoli**” di Gherardo **Segarelli** (ca. 1240 – 1330) predicatore millenarista (> G. da Fiore), pauperista, antigerarchico (“penitenziagite!”). Nel 1274 il 2° Conc. Lione proibisce creazione nuovi ordini religiosi; nel 1286 Onorio IV impone agli “apostoli” di deporre abito o entrare in un ordine riconosciuto; rifiuto di sottomissione e rogo del S. (1300).

Tra ‘200 e ‘300 il movim. “apostolico” si diffonde nell’Italia settentrionale, coinvolgendo sia i ceti urbani che e i contadini.

Dolcino (ca. 1250 – 1307) successore del Segarelli. Nativo del Novarese, attivo in Lombardia, e successivamente anche in Piemonte (Vercellese).

Predica un’imminente venuta dello Spirito, la fine della Chiesa corrotta e l’avvento di un’era di purezza apostolica.

Inizialmente appoggiato da elementi dell’aristocrazia ghibellina (Matteo Visconti), Dolcino si insedia in Valsesia (zona in preda a disordini civili) nel 1304 e si organizza militarmente; alle violenze e ai saccheggi segue crociata contro dolciniani rifugiati sui monti (1306, vescovo di Vercelli Raniero Avogadro); dopo sanguinosi scontri Dolcino e sua moglie Margherita vengono presi e giustiziati (1307).

I VALDESI



Valdo di Lione (ca. 1140 – 1206) ex-mercante, predicatore attivo in Francia (**Poveri di Lione**); predica la povertà; a differenza dei Catari non nega dottrine ufficiali Chiesa, però **rivendica libertà di predicazione e accesso alle Scritture** (fa tradurre Scritture in volgare). Movimento dapprima accettato, poi represso (Conc. Verona, 1184, ma non del tutto chiaro “coloro che mentendo con falso nome si dicono Poveri di Lione...”); in ogni caso Valdo e i suoi pretendono di predicare liberamente, anche contro il divieto delle autorità.

Valdesi presenti in Lombardia (Milano, Bergamo) dalla 1.a metà del ‘200; in Piem. (Valli Chisone e Pellice) dalla 2.a metà del ‘200.; non del tutto chiaro motivo loro insediamento.

Attività inquisitoriali testimoniate fin dal **1297** (Perosa): successivi interventi nel ‘300 (repressione con multe e anche roghi, domenicani + francescani del Delfinato); **1384** spedizione punitiva del frate Fr.co Borelli in Val Chisone, con conseguente diminuzione dei valdesi nella zona.

Nel corso del ‘**400** la presenza valdese riprende a crescere sui due versanti delle Alpi. **1488**: crociata di Alberto Cattaneo nelle valli di Pragelato e della Durance.

L'INQUISIZIONE MEDIEVALE

La forte componente economico-sociale dei movimenti ereticali e la loro azione spesso violenta minacciano i poteri temporali, che intraprendono la repressione di propria iniziativa, esercitando pressioni sulla Chiesa affinché intervenga in maniera più decisa ed efficace.

L'Inquisizione nasce pertanto come **tribunale straordinario** per contrastare i **“crimini contro la fede”** (eresia e apostasia).

1063 – VI Conc. di Tours, Alessandro III: condanna gli “albigesi” (catari) come eretici, consente ai principi di incarcerarli e confiscarne le proprietà.

1179 – III Conc. Lateranense, Alessandro III: condanna (can. 27) i catari e i movimenti analoghi, esortando i credenti e i principi a combatterli con le armi (crociata); richiama Templari e Ospedalieri all'osservanza norme canoniche.

1184 – **Concilio di Verona, Lucio III e Federico I Barbarossa: Costituzione *Ad abolendam*** condanna le dottrine pauperistiche e coloro che predicano senza autorizzazione (Catari, Umiliati, Patari, Valdesi e Arnaldisti) e impone ai vescovi di indagare (*inquisitio*) nelle loro diocesi (“inquisizione vecovile”); per gli eretici penitenze spirituali, se ostinati o recidivi > braccio secolare.

1099 – **Decretale *Vergentis*, Innocenzo III**: definisce ulteriormente e inasprisce la procedura giudiziaria contro eretici; **l'eresia viene equiparata al delitto di lesa maestà.**

1200-1215: Innocenzo III estende all'eresia la “**procedura inquisitoria**” fino ad allora applicata alla disciplina del clero.

1209 – Innocenzo III bandisce crociata contro i catari.

1215 – IV Conc. Lateranense, Innocenzo III: can. 3 ribadisce condanne movim. ereticali (Gioacchino da Fiore, catari, valdesi) punendo con la scomunica e altre pene le autorità secolari che non collaborano; chi partecipa a una crociata contro eretici gode dei privilegi dei pellegrini in Terrasanta.

1227-31 – Gregorio IX incarica suoi legati di occuparsi dei casi di eresia in alcune località (**inquisizione papale o legatina**)

1231-35 – Gregorio IX: vengono istituiti alcuni tribunali inquisitoriali permanenti

1233 – Gregorio IX affida compito di inquisitori ai domenicani (**inq. monastica**)

1246 – Si aggiungono i francescani

1252 – Innocenzo IV bolla **Ad extirpanda**, **autorizza l'uso della tortura** per ottenere confessioni.

L'Inq. medievale è un dispositivo giudiziario che viene a formarsi nell'arco di circa cinquant'anni (1184 – 1233), periodo in cui vengono definiti il quadro giuridico dell'istituzione, le sue procedure e le responsabilità, parallelamente all'evolversi del fenomeno ereticale.

L'INQUISIZIONE MEDIEVALE IN PIEMONTE

Il Piemonte l'Inq. comincia a operare intorno alla **metà del XIII secolo**, affidata all'inizio a francescani e a inquisitori francesi del Delfinato, poi a domenicani e francescani; si occupa di eresia e in seguito anche di stregoneria; prime sedi inquisitoriali **Torino e Asti**.

Sono noti casi di **reazioni popolari violente**: A Susa, nel 1365, viene ucciso l'inquisitore domenicano Pietro Cambiani da Ruffia; a Bricherasio, nel 1374, viene ucciso Antonio Pavoni; stessa sorte toccherà al domenicano Bartolomeo Cerveri nel 1466.

Si verificano conflitti di giurisdizione tra Inquisizione e autorità civili; in generale però il potere secolare appoggia l'Inquisizione come strumento di controllo del dissenso.

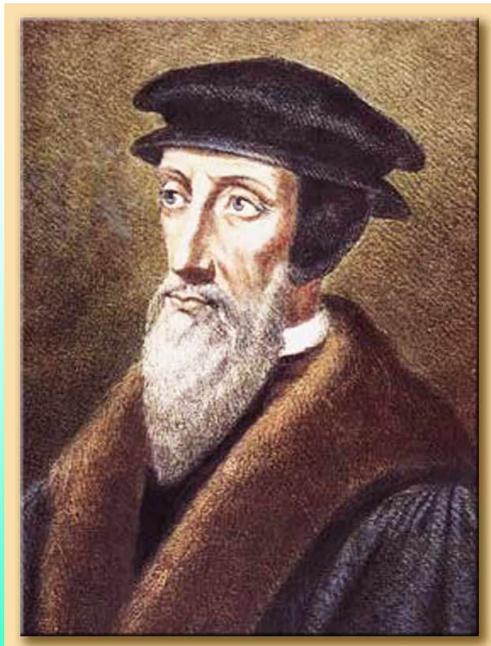


P. Cambiani di Ruffia

LA RIFORMA PROTESTANTE

Tra 400 e 500 grave crisi istituzioni ecclesiastiche: rilassamento dei costumi (in partlc. dei monaci), corruzione clero, assenteismo vescovi, avidità di benefici e prebende, potere temporale della Chiesa, vendita delle indulgenze.

Lutero (1483-1546) – Le 95 tesi di Wittenberg (1517) – scomunica (1521): iniziatore della riforma (scisma) protestante in Germania, appoggiato da diversi principi tedeschi.



Calvino (1509-1564): inizialmente seguace di Lutero, poi più radicale; fa di Ginevra (1541) la sua roccaforte e città modello; vicinanza alla Savoia > influenza più forte e diretta sul Piemonte.

IL PIEMONTE NELLA PRIMA META' DEL '500: Occupazione francese e diffusione dell'eresia protestante

In Piemonte la diffusione dell'eresia è precoce, grazie alla capillare propaganda riformata; già negli anni 1520 l'umanista **Celio Secondo Curione** di Ciriè (1503-1569) fa parte di un gruppo di eretici a Torino, dove circolano opere riformate. Nel 1528, a Chieri, il frate **Battista Pallavicino** predica la "lege lutherana".

Dal 1536 al 1559 (Torino, Chieri, Chivasso, Villanova 1562; Pinerolo, Savigliano, Val Chisone 1574) il "Piemonte" è occupato dai francesi. Questo fatto favorisce la diffusione dell'eresia protestante (**ugonotti** > calvinisti francesi) e l'attività dei predicatori riformati, tollerati dai francesi come forma di contrasto al partito cattolico. Il Piemonte diviene luogo di rifugio di molti protestanti francesi.

Il protestantesimo ugonotto si diffonde principalmente nelle regioni alpine (p. es. Val Maira (Acceglio, Dronero), Val Varaita), ma anche nelle pianure del Torinese, del Saluzzese e del Cuneese.

Nel 1532 i valdesi aderiscono alla riforma (calvinista), uscendo dalla "clandestinità" e organizzandosi apertamente.

Nel 1555 i calvinisti di Ginevra inviano **missionari** a predicare in Piemonte, considerato territorio promettente.

1559 (apogeo del protest.mo in Piem.): lettera del medico Gerol. Raff. **Alosiano** di Busca ai principi protestanti, che illustra progressi delle dottrine riformate in Piemonte.

LA REAZIONE DELLA CHIESA: L'INQUISIZIONE ROMANA

1542 – Paolo III (bolla *Licet ab initio*) istituisce la “**Sacra Congregazione della romana e universale inquisizione**” (Sant'Uffizio) per contrastare l'eresia protestante, sotto il diretto controllo della S. Sede e in collaborazione con i poteri secolari (braccio secolare).

1545 – 1563 **Concilio di Trento** – La Chiesa si “riforma” stabilendo norme per il controllo del clero e dei fedeli.

1559 – Istituito l'**Indice dei Libri Proibiti** per contrastare la diffusione della letteratura eretica ed eterodossa.



RESTAURAZIONE SABAUDA e azione di contrasto ducale

Nel 1559 Emanuele Filiberto rientra in possesso dei suoi territori italiani e comincia, lentamente, un'azione di contrasto all'eresia (eretici filofrancesi; unità confessionale dei sudditi)

Margherita di Francia, moglie di Em. Fil., ha simpatie protestanti e protegge diversi eretici a corte e all'estero; diverse nobildonne di corte con tendenze calviniste (quinta colonna). La morte della duchessa (1574) consentirà al duca di smantellare la rete dei cripto-ugonotti.

1560 – Spedizione militare contro i valdesi (conte Costa della Trinità); forte resistenza popolare; fine delle operazioni e

1561 – **Accordi di Cavour**: libertà culto limitata alle valli valdesi.

1565 – **Editto** che impone ai riformati l'abiura o l'esilio; per gli ostinati confisca beni e pena capitale.

Il **Marchesato di Saluzzo** rimane un'isola di relativa tolleranza, fino a che nel **1588** Carlo Emanuele I se ne impadronisce, introducendovi una politica repressiva.

Negli anni successivi (dopo la I e II Guerra del Monferrato) il Piemonte rientrerà nel cattolicesimo, tranne le valli valdesi, che saranno ancora teatro di numerosi e sanguinosi conflitti (Pasque Piemontesi del 1655), ecc.



ERETICI PIEMONTESE DEL '500

Accanto alla principale corrente eretica calvinista (ugonotta) e valdese si segnalano in Piemonte altre forme ereticali di tipo radicale, in dissenso sia rispetto al cattolicesimo sia rispetto al calvinismo.

Antitrinitari: élite di umanisti colti, che condussero vita errabonda e entrarono in contrasto con Calvino e i calvinisti:

Matteo **Gribaldi Moffa** (ca. 1505-1564) di Chieri, giurista

Gio. Paolo **Alciati della Motta** (ca. 1515 – 1573) di Saluzzo, umanista e medico

Giorgio **Biandrata** (1516-1588) di Savigliano, medico, (Ginevra, Polonia, Transilvania)

Prospero **Provana** (1520-1574) di Collegno, stabilitosi in Polonia.



Nicodemiti: criptoprotestanti, che mantengono segreta la loro adesione alla Riforma (p. es.: Domenico Baronio, fiorentino ma attivo in Piemonte)

A Ginevra Si forma una consistente comunità di eretici piemontesi esuli.

ERESIE ED ERETICI A CHIERI (sec. XIV-XVI)

Per la sua secolare **rilevanza economica e mercantile**, che ne fece un centro di contatti e scambi tra persone provenienti da aree diverse, Chieri fu anche un luogo di vivace **circolazione di idee**.

Tale importanza economica la rese **meta di emigrazione** da aree come la Francia, il Pinerolese e la Lombardia in cui era forte la presenza di eretici, e ciò contribuì a farne un **importante centro di presenza ereticale** (forse il più importante in Piemonte dopo le valli valdesi) dall'epoca dei catari fino alla Riforma protestante.

Catari: Dopo la sconfitta del catarismo nella Francia merid. diversi esuli catari emigrarono oltralpe, stabilendosi anche a Chieri.

Già nel **1311** gli **statuti chieresi** menzionano la lotta all'eresia.

Il catarismo si diffuse soprattutto tra la nobiltà recente e la borghesia mercantile e professionale, classi più ricche e colte e meno disposte a sottostare all'autorità della Chiesa.

I documenti riportano i nomi di esponenti di **famiglie importanti**, legate alla vita economica e politica della città; le fonti menzionano casi che vanno dal 1307-12 al 1412.

Chieri pare essere **l'ultima località in cui è documentata una presenza catara** (fine del XIV sec.)

Valdesi: Emigrati a Chieri dalle valli Chisone, Germanasca e Pellice nel sec. XIII; **presenza meno visibile** risp. ai catari, perché meno coinvolti nella vita civile ed economica; collegamenti col valdismo lombardo. All'epoca frequente confusione tra catari e valdesi (e altri movim. ereticali).

Chieri sembra essere anche all'origine del movimento di devozione popolare di tono apocalittico e pacifista del 1399 noto come "**Devozione dei Bianchi**", che si diffuse dall'Italia settentrionale fino a Roma.

Riforma protestante: Piemonte terra di precoce diffusione delle dottrine luterane; presenza francese, soldati e predicatori ugonotti; diffusione degli scritti eretici sin dal 1519 (caso del chierese Celio Secondo **Curione**, 1523; caso del frate eretico **Pallavicino**, 1528); numerose testimonianze sia cattoliche che protestanti sulla forte presenza e attività dei riformati a Chieri (lettera dell'Aloisiano). Opera del gesuita Possevino (1560) e attività repressiva del duca (editto di bando, amnistia causa troppi esuli).

Dorigny, biografo del Possevino, definì Chieri «**una seconda Geneva**».

Eretici chieresi: Matteo Gribaudi (Gribaldi) Moffa; Gian Pietro Buschetto; Gian Leonardo e Niccolò Sartoris; Giovannetto Borgarello; Coppa, Colletta, Olivieri.



ERESIA E STREGONERIA

Eresia e stregoneria sono **due fenomeni sostanzialmente distinti**.

Tuttavia tra o sec. XIV e XV, nella documentazione processuale, le accuse di eresie e quelle di stregoneria appaiono spesso accomunate; i processi sono in generale **promossi dalla giustizia secolare**, e solo in parte da quella ecclesiastica.

L'Antichità concepiva una **continuità** tra mondo umano e mondo divino, e in particolare credeva nell'esistenza di **entità intermedie** (spiriti o "demoni") che con particolari **rituali** potevano essere evocate e "**soggiogate**" per fornire aiuto al "mago".

Questa credenza rimarrà a lungo presente nel mondo cristiano, grazie anche al contributo di fonti arabe e bizantine.

La cultura cristiana deriva il suo atteggiamento verso la magia da **due tradizioni**:

- **Bibbia**: condanna la magia e la divinazione come forme di "usurpazione" delle prerogative divine

> magia come "peccato";

- **Diritto romano**: riconosceva l'esistenza della magia ma non puniva la credenza in essa, quanto piuttosto il suo uso allo scopo di nuocere ("*maleficium*") > magia come "crimine".

> Magia e pratiche divinatorie venivano condannate **tanto dai poteri secolari quanto dalla Chiesa**. Il cristianesimo tese inoltre ad **assimilare le divinità pagane e le entità intermedie ai "diavoli"**, e quindi a Satana, respingendo le antiche superstizioni / sopravvivenze pagane come **culti di adorazione di Satana** ("patto col diavolo").



Dopo la stagione dei movimenti ereticali (catari, valdesi, ecc.) cresce l'attenzione della Chiesa e delle autor. civili per la pratica della **stregoneria**, intesa come **ricorso a forze diaboliche** (> potere alternativo a Dio).

1233 Decretale “*Vox in Rama*”, Gregorio IX (che istituisce inquis. pontif. nel 1231) esorta a sopprimere culto del diavolo e pratiche magiche presenti in Germania.

1236 Bolla “*Super illius specula*”, Giovanni XXII estende pene per eretici a praticanti stregon. e culto del diavolo, **equiparando la stregoneria all'eresia**.

1250 Bolla “*Quod super nonnulli*”, Alessandro IV richiama gli inquisitori ad occuparsi di eresia e non di streg. (magia, divinaz.), a meno che in queste pratiche non si manifesti chiaramente l'eresia.

1484 Bolla “*Summis desiderantes affectibus*” Innocenzo VIII interviene contro stregon. In Germania nominando inquisitori (> *Malleus Maleficarum*)

Nella nozione di stregoneria finiscono per riunirsi **diversi comportamenti eterodossi**, più o meno prossimi all'eresia: superstizione e magia popolari (confezione di filtri e talismani), divinazione, necromanzia, abuso del sacro, satanismo.

Il **fenomeno della “caccia alle streghe”**, che interessa l'Europa cristiana tra la metà del '400 e tutto il '600, coinvolse soprattutto i tribunali secolari, e **in particolare nei paesi protestanti** (Germania, Svizzera, Scozia); nei paesi cattolici la presenza dell'**Inquisizione** rese **meno arbitraria e meno intensa** l'attività di repressione della stregoneria.



Riferimenti bibliografici

La giustizia della Chiesa

Luigi Capogrossi Colognesi, *Le vie del diritto romano*, Il Mulino, 2023

James C. Russell, *The Germanization of Early Medieval Christianity*, Oxford University Press, 1994.

Tenney Frank, *Race Mixture in the Roman Empire*, in “American Historical Review”, vol. XXI, no. 4, July 1916, pp. 689-708.

Eresie in Piemonte nel Medioevo e nella prima Età Moderna

Grado Giovanni Merlo, *Eretici ed eresie medievali*, Il Mulino, 2011 (rist. 2023).

G. Aimino, A. Arata, V. Avondo, *Roghi ed eresie in Piemonte*, Edizioni del Capricorno, 2020.

Andrea Quaggiotto, *Roghi eretici. La Riforma protestante a Chieri*. Ed. Ananke, 2003.

Jean-Baptiste Guiraud, *Elogio dell'Inquisizione* (dal *Dictionnaire apologétique de la foi catholique*, 1011-1931) disponibile su internet (pdf).

Brian P. Levack, *La caccia alle streghe in Europa*, Editori Laterza, 2021.

Massimo Centini, *Streghe in Piemonte*, Priuli & Verlucca, 2018.

AA. VV. *Cento punti caldi nella storia della Chiesa*, Edizioni Paoline, 1986.